



*Ministero delle  
infrastrutture e della mobilità sostenibili*

## **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE**

**PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2022-2024**

**GIUGNO 2022**

## INDICE

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>6</b>
A) <i>Servizi diretti.....</i>	<i>7</i>
B) <i>Servizi indiretti .....</i>	<i>7</i>
C) <i>Funzioni di regolazione .....</i>	<i>7</i>
D) <i>Trasferimenti .....</i>	<i>8</i>
E) <i>Amministrazione generale .....</i>	<i>8</i>
<b>1.1 Bilancio.....</b>	<b>9</b>
<b>SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE .....</b>	<b>13</b>
<b>2.1. Sottosezione di programmazione - Valore pubblico .....</b>	<b>13</b>
<b>2.2. Sottosezione di programmazione - Performance .....</b>	<b>14</b>
<b>2.3. Sottosezione di programmazione – Rischi corruttivi e trasparenza .....</b>	<b>16</b>
<b>SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO .....</b>	<b>17</b>
<b>3.1. Sottosezione di programmazione. Struttura organizzativa.....</b>	<b>17</b>
3.1.1. <i>Organigramma.....</i>	<i>17</i>
3.1.2. <i>Livelli di responsabilità organizzativa.....</i>	<i>20</i>
3.1.3. <i>Personale.....</i>	<i>23</i>
<b>3.2. Sottosezione di programmazione – Organizzazione del lavoro agile .....</b>	<b>26</b>
<b>3.3. Sottosezione di programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale .....</b>	<b>27</b>
<b>SEZIONE 4 – MONITORAGGIO .....</b>	<b>29</b>

## INTRODUZIONE

Il Piano Integrato di Amministrazione e Organizzazione, nel seguito PIAO, è stato introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, allo scopo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, sono tenute ad emanarlo entro il 31 gennaio di ogni anno, termine rinviato al 30 aprile 2022 dal decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, e, successivamente, al 30 giugno 2022 dal decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36.

In sede di prima applicazione, il presente PIAO si conforma alle “Linee guida per la compilazione del PIAO” del Dipartimento della funzione pubblica, allegate al parere del Consiglio di Stato n. 506 del 2 marzo 2022, configurandosi come un documento ricognitivo entro il quale i diversi piani, peraltro già adottati nei termini previsti dalle norme di settore, vanno semplicemente a giustapporsi. In questa prospettiva, al fine di migliorare l'azione e la comunicazione del Ministero verso l'esterno, ossia verso i cittadini e le imprese, il PIAO si propone di inquadrare i diversi piani settoriali in un flusso logico che, partendo dalla generazione dell'interesse generale e del valore pubblico, tende all'incremento di efficienza delle procedure e della struttura organizzativa.

Rispecchiando il nuovo indirizzo politico evidenziato dal cambio di nome del Ministero, le scelte riguardanti gli investimenti in infrastrutture e sistemi di mobilità sostenibili vanno di pari passo con interventi normativi e riforme destinate a renderli più efficaci in termini di impatto economico e sociale, più semplici in termini procedurali, più capaci di ridurre significativamente le disuguaglianze territoriali, più sostenibili sul piano ambientale. Vanno in questa direzione, quanto agli interventi normativi e alle riforme adottate o in itinere:

- la revisione del Codice dei contratti pubblici;
- gli interventi per aumentare la competitività del sistema portuale;
- la riforma del Trasporto Pubblico Locale;
- la semplificazione e il miglioramento del sistema dei contratti pubblici;
- le semplificazioni delle procedure e le nuove modalità di progettazione ed esecuzione degli investimenti inseriti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC);

- l'adozione di provvedimenti volti ad evitare che il forte aumento delle materie prime e dei costi dei materiali per le opere pubbliche mettano a rischio l'esecuzione degli interventi previsti nel PNRR e in altri programmi di investimento;
- la drastica semplificazione dei processi autorizzativi ed esecutivi dei progetti d'investimento del PNRR e del PNC;
- le misure di accelerazione e semplificazione volte ad assicurare la realizzazione nei tempi previsti di alcune opere pubbliche di particolare complessità o di rilevante impatto, tra cui l'istituzione del Comitato speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, finalizzato a creare una corsia preferenziale per la valutazione di dieci progetti infrastrutturali di grande rilievo;
- l'estensione delle norme di semplificazione del PNRR ai programmi che utilizzano i fondi strutturali europei;
- la modifica delle norme riguardanti gli affidamenti sotto-soglia e i compiti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione relativamente alla gestione e implementazione della Banca Dati Nazionale dei Contratti pubblici;
- il rafforzamento del ruolo della partecipazione dei territori alle scelte pubbliche in materia di investimenti attraverso il cosiddetto "Dibattito Pubblico";
- la recente implementazione dello sportello telematico dell'automobilista;
- gli interventi sul Codice della Strada volti ad aumentare la sicurezza stradale;
- le riforme riguardanti il settore idrico, la velocizzazione degli investimenti ferroviari, gli interventi sui ponti e i viadotti, previsti dal PNRR;
- la predisposizione di piani settoriali (piano strategico ferroviario, piano della sicurezza stradale, ecc.) all'interno di un quadro pianificatorio complessivo, descritto nell'Allegato Infrastrutture e Mobilità al Documento di Economia e Finanza.

Anche gli interventi di riorganizzazione della struttura organizzativa e di reingegnerizzazione dei processi distintivi del Ministero vanno nella medesima direzione:

- il cambio di denominazione in "Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili" (MIMS), cui sono seguiti gli interventi di riorganizzazione delle strutture dipartimentali e alle dirette dipendenze del Ministro;
- l'assunzione di professionalità specifiche sulla sostenibilità delle infrastrutture e della mobilità;
- la costituzione del Centro per l'Innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità" (CISMI) e di comitati trasversali su tematiche strategiche (PNRR, decarbonizzazione dei trasporti, politiche urbane);

- la creazione della Consulta per le politiche delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, con la partecipazione di oltre 50 soggetti della società civile;
- il potenziamento della Struttura tecnica di missione;
- la costituzione dell'Unità di missione per il monitoraggio dell'attuazione del PNRR e la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico, utilizzabile anche per interventi non compresi nel PNRR/PNC;
- l'istituzione di commissioni di studio sull'impatto della crisi climatica sulle infrastrutture e sui sistemi a rete, sulle opportunità di mobilitazione della finanza privata per la realizzazione di infrastrutture sostenibili, sulle prospettive del sistema delle concessioni autostradali, sullo sviluppo del Piano generale dei trasporti e della logistica.

Viste le numerose innovazioni apportate e l'ingente sforzo di realizzazione degli investimenti e delle riforme di settore, il Ministero ha rafforzato la comunicazione esterna e interna, attraverso il miglioramento del sito Internet e della Intranet, la diffusione di comunicati stampa e di news sul sito, l'uso massiccio dei social media, l'organizzazione di eventi online dedicati alla stampa. In questo modo, sono stati resi evidenti agli stakeholder il nuovo approccio strategico del Ministero, le azioni intraprese e i risultati conseguiti.

Il presente PIAO illustra i dati salienti riguardanti l'Amministrazione, nonché i principali contenuti dei documenti predisposti in base alla legislazione corrente. Nel corso del 2022 si lavorerà per migliorare i contenuti del PIAO, così da renderlo uno degli strumenti pienamente in grado di trasmettere la visione strategica sottostante alle diverse iniziative assunte dal Ministero.

## SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili<sup>1</sup> è stato riorganizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020, n. 190, come modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 115. Il Ministero esercita le seguenti funzioni, previste dall'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni:

- programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche ed acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa;
- qualificazione degli esecutori di lavori pubblici e costruzioni nelle zone sismiche
- edilizia residenziale ed aree urbane;
- navigazione e trasporto marittimo;
- vigilanza sui porti; demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto;
- aviazione civile e trasporto aereo;
- trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;
- sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dall'articolo 41 e dal presente comma, ivi comprese le espropriazioni;
- pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;
- politiche dell'edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane.

La “missione” del Ministero ha ad oggetto la promozione e l’attuazione delle politiche di infrastrutturazione del Paese e delle politiche di efficientamento, potenziamento e miglioramento dei livelli e delle condizioni di sicurezza dei sistemi di trasporto.

Il Ministero promuove, inoltre, le attività tecniche e amministrative occorrenti ai fini dell’adeguata e sollecita progettazione ed approvazione delle infrastrutture ed effettua,

---

<sup>1</sup> La precedente denominazione del Dicastero, ovvero “Ministero delle infrastrutture e dei trasporti” è stata sostituita dalla denominazione “Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili” ai sensi dell’articolo 5 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito in legge dall’articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”.

con la collaborazione delle regioni e province autonome interessate, le attività di supporto necessarie per la vigilanza, da parte dell'autorità competente, sulla realizzazione delle infrastrutture, ai sensi dell'articolo 214, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, nell'ambito delle funzioni di cui al decreto legislativo n. 300 del 1999.

Il Ministero svolge, infine, compiti di indirizzo, monitoraggio e controllo nei confronti dei soggetti vigilati e partecipati e dei gestori del trasporto, il cui elenco è consultabile sul portale del Ministero al seguente link:

[https://trasparenza.mit.gov.it/pagina717\\_enti-controllati.html](https://trasparenza.mit.gov.it/pagina717_enti-controllati.html)

Di seguito sono indicate le attività svolte dall'Amministrazione, raggruppate nelle seguenti tipologie: servizi diretti, servizi indiretti, funzioni di regolazione, trasferimenti, amministrazione generale.

#### *A) Servizi diretti*

Per quanto concerne i servizi diretti erogati all'utenza, si rinvia all'elenco riportato nel documento allegato (Allegato 2), precisando che la ricognizione dei servizi erogati all'utenza è stata effettuata, per la prima volta, con decreto ministeriale 24 dicembre 2010, n. 460/7.5/OIV, con il quale sono stati anche definiti, in applicazione di quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e dal decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, gli *standard* qualitativi relativi ai servizi medesimi.

L'elenco dei servizi erogati dal Ministero e gli *standard* qualitativi agli stessi associati sono aggiornati annualmente.

Per le informazioni di dettaglio si rinvia al link del portale istituzionale del Ministero [http://trasparenza.mit.gov.it/pagina632\\_carta-dei-servizi-e-standard-di-qualit.html](http://trasparenza.mit.gov.it/pagina632_carta-dei-servizi-e-standard-di-qualit.html)

#### *B) Servizi indiretti*

Tutti i servizi all'utenza esterna del Ministero sono erogati dai competenti Uffici in via diretta, ad eccezione di quelli concernenti la revisione dei veicoli, che possono essere erogati, oltre che dai competenti Uffici provinciali della motorizzazione, anche dalle officine autorizzate.

#### *C) Funzioni di regolazione*

A norma del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020, n. 190, il Ministero svolge funzioni di regolazione nelle seguenti materie:

- contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- trasporti terrestri;
- trasporto intermodale;

- navigazione e trasporto marittimo;
- attività e servizi portuali e del lavoro nei porti.

#### *D) Trasferimenti*

il Ministero svolge funzione di concedente della rete stradale e della rete autostradale in concessione e, conseguentemente, esercita le funzioni di vigilanza e controllo tecnico-operativo su ANAS S.p.A. e sulle concessionarie autostradali.

I rapporti tra Ministero ed ANAS S.p.A. sono regolati da un'apposita convenzione, in virtù della quale vengono erogate ad ANAS S.p.A. le risorse finanziarie iscritte negli specifici capitoli dello stato di previsione della spesa, finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture di interesse nazionale.

Inoltre, fanno capo al Ministero le funzioni di vigilanza sul Contratto di programma sottoscritto con RFI, per effetto del quale vengono erogate al gestore della rete ferroviaria le risorse relative agli investimenti infrastrutturali.

Ulteriori contributi vengono erogati a favore di enti territoriali nell'esercizio delle funzioni concernenti le politiche abitative ed urbane e, analogamente, a favore degli stessi enti nel settore del trasporto pubblico locale, mentre, per quanto concerne il settore portuale, taluni trasferimenti vengono erogati alle Autorità di Sistema portuali, previ appositi protocolli d'intesa, per la realizzazione di opere nei porti finanziate in tutto o in parte dallo Stato.

#### *E) Amministrazione generale*

Le funzioni di amministrazione generale, ovvero le funzioni trasversali a servizio e supporto delle strutture ministeriali sono svolte dalla Direzione generale del personale, del bilancio, degli affari generali e della gestione sostenibile del Ministero, e dalla Direzione generale per la digitalizzazione, i sistemi informativi e statistici, cui fanno capo, rispettivamente le seguenti competenze.

- *Direzione generale del personale, del bilancio, degli affari generali e della gestione sostenibile del Ministero*, che svolge, tra l'altro, le funzioni di competenza del Ministero negli ambiti di attività concernenti il trattamento giuridico ed economico del personale, il reclutamento, la formazione, le relazioni sindacali, lo sviluppo di politiche per il personale, per favorire il benessere organizzativo e le pari opportunità e l'*anti-mobbing*, il contrasto al mobbing ed alle condotte discriminatorie, la gestione del contenzioso del lavoro, il servizio ispettivo in materia di personale, la gestione dei beni patrimoniali e la regolamentazione del loro uso, la manutenzione dei beni immobili, i servizi comuni ed i servizi tecnici, il supporto al datore di lavoro per le attività di

prevenzione e sicurezza del luogo di lavoro, l'acquisizione di beni e servizi, l'Ufficio relazioni con il pubblico e biblioteca.

- *Direzione generale per la digitalizzazione, i sistemi informativi e statistici*, che svolge, tra l'altro, le funzioni di competenza del Ministero negli ambiti di attività concernenti la gestione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche (AINOP), la gestione e lo sviluppo integrato di applicativi, dati e servizi *web*, la gestione della sicurezza dei sistemi informativi, la promozione dell'innovazione digitale e la riorganizzazione dei processi, le funzioni di Ufficio di Statistica del Ministero, produzione e diffusione di statistiche ufficiali di settore, redazione e diffusione del Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, la gestione dell'Osservatorio per le *Smart Road* ed i veicoli connessi e a guida automatica.

## 1.1 Bilancio

Operano, presso il Ministero, i Centri di responsabilità amministrativa di seguito elencati.

Centro di responsabilità amministrativa	
1	<i>GABINETTO</i>
2	<i>DIPARTIMENTO PER LE OPERE PUBBLICHE, LE POLITICHE ABITATIVE ED URBANE, LE INFRASTRUTTURE IDRICHE E LE RISORSE UMANE E STRUMENTALI</i>
3	<i>DIPARTIMENTO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE</i>
4	<i>CAPITANERIE DI PORTO</i>
5	<i>CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI</i>
6	<i>DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, I SISTEMI INFRASTRUTTURALI, DI TRASPORTO A RETE, INFORMATIVI E STATISTICI</i>

La rappresentazione delle risorse finanziarie gestite fa riferimento agli stanziamenti in Legge di bilancio<sup>2</sup>. Le informazioni sono sintetizzate secondo un quadro riassuntivo che comprende le previsioni esposte, rispettivamente, in termini di competenza e di

<sup>2</sup> Legge 30 dicembre 2021, n. 234

cassa (secondo la classificazione adottata per rappresentare la natura economica della spesa), ripartite in macroaggregati per tipologie di spesa.

**BILANCIO DI COMPETENZA****SPESE CORRENTI (in euro)**

<b>ANNI</b>	<b>FUNZIONAMENTO</b>	<b>INTERVENTI</b>	<b>ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>2022</b>	1.398.879.643	6.297.041.531	61.155.833	<b>7.757.077.007</b>
<b>2023</b>	1.404.827.418	6.045.275.617	37.515.833	<b>7.487.618.868</b>
<b>2024</b>	1.410.787.806	6.115.111.048	22.105.833	<b>7.548.004.687</b>

**SPESE IN CONTO CAPITALE (in euro)**

<b>ANNI</b>	<b>INVESTIMENTI</b>	<b>ALTRE SPESE IN C/CAPITALE</b>	<b>ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>2022</b>	8.833.598.330	9.500.000	680.028.425	<b>9.523.126.755</b>
<b>2023</b>	8.592.743.939	15.000.000	438.749.095	<b>9.046.493.034</b>
<b>2024</b>	9.113.154.356	42.000.000	233.275.757	<b>9.388.430.113</b>

**TOTALE BILANCIO DI COMPETENZA (in euro)**

<b>ANNI</b>	<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>SPESE C/CAPITALE</b>		<b>TOTALE</b>
<b>2022</b>	7.757.077.007	9.523.126.755		<b>17.280.203.762</b>
<b>2023</b>	7.487.618.868	9.046.493.034		<b>16.534.111.902</b>
<b>2024</b>	7.548.004.687	9.388.430.113		<b>16.936.434.800</b>

## BILANCIO DI CASSA

### SPESE CORRENTI (in euro)

ANNI	FUNZIONAMENTO	INTERVENTI	ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	TOTALE
<b>2022</b>	1.384.016.318	6.302.041.531	61.155.833	<b>7.747.213.682</b>
<b>2023</b>	1.388.676.544	6.045.275.617	37.515.833	<b>7.471.467.994</b>
<b>2024</b>	1.394.014.218	6.115.111.048	22.105.833	<b>7.531.231.099</b>

### SPESE IN CONTO CAPITALE (in euro)

ANNI	INVESTIMENTI	ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	ALTRE SPESE IN C/CAPITALE	TOTALE
<b>2022</b>	9.295.809.939	759.373.463	9.500.000	<b>10.064.683.402</b>
<b>2023</b>	8.227.193.172	438.749.099	15.000.000	<b>8.680.942.271</b>
<b>2024</b>	9.053.918.446	233.275.757	42.000.000	<b>9.329.194.203</b>

### TOTALE BILANCIO DI CASSA (in euro)

ANNI	SPESE CORRENTI	SPESE C/CAPITALE	TOTALE
<b>2022</b>	7.747.213.682	10.064.683.402	<b>15.624.434.999</b>
<b>2023</b>	7.471.467.994	8.680.942.271	<b>16.152.410.265</b>
<b>2024</b>	7.531.231.099	9.329.194.203	<b>16.860.425.302</b>

## SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

### 2.1. Sottosezione di programmazione - Valore pubblico

Il Dipartimento della funzione pubblica, con le linee guida n. 1/2017, ha introdotto, nel ciclo della performance, il concetto di Valore Pubblico, definendolo come l'insieme degli impatti prodotti dalle politiche dell'amministrazione sul livello di benessere dei cittadini di oggi (benessere equo) e di quelli di domani (sviluppo sostenibile). La legge n. 163/2016, che ha riformato la legge di bilancio, ha introdotto, nel ciclo finanziario, indicatori di "Benessere equo e sviluppo sostenibile" (BES), allo scopo di verificare l'effetto che le politiche economiche hanno su alcune dimensioni fondamentali per la qualità della vita. Una prima selezione di indicatori di BES è entrata a far parte del DEF 2017, mentre, a partire dal DEF 2018, è stata presa in considerazione la lista completa, composta da 12 domini di indicatori. L'Allegato BES al DEF 2021 ha analizzato l'andamento degli indicatori dei 12 domini fino al 2019 ed ha fornito la previsione di alcuni di essi fino al 2022.

Il Ministero, anche allo scopo di rafforzare il coordinamento fra il ciclo finanziario e il ciclo della performance, si è determinato ad avviare un percorso teso a programmare, nell'ambito del Piano della performance, e a rendicontare, nell'ambito della Relazione sulla performance, le proprie politiche, con specifico riferimento agli indicatori BES, in aggiunta agli indicatori di impatto sinora utilizzati. Il presente PIAO prosegue il percorso di associazione, ad alcuni degli obiettivi specifici, dei corrispondenti indicatori BES ed indicando, per ciascuno di essi, la direzione attesa, in incremento o in decremento. Gli indicatori complessivamente individuati, per le aree di competenza del Ministero, appartengono ai domini 1. Salute, 4. Benessere economico, 10. Ambiente e 12. Qualità dei servizi e sono dettagliati di seguito.

<b>DOMINIO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FONTE</b>
1. Salute	1.5. Mortalità per incidenti stradali	Istat
4. Benessere economico	4.8. Grave deprivazione abitativa	Istat
10. Ambiente	10.1. Emissioni di CO <sub>2</sub> e altri gas clima alteranti	Istat-Ispira
10. Ambiente	10.5. Qualità dell'aria urbana - PM <sub>10</sub>	Istat
10. Ambiente	10.6. Qualità dell'aria urbana – biossido di azoto	Istat
10. Ambiente	10.9. Soddisfazione per la situazione ambientale	Istat
12. Qualità dei servizi	12.15. Posti-km offerti dal TPL	Istat
12. Qualità dei servizi	12.16. Tempo dedicato alla mobilità	Istat
12. Qualità dei servizi	12.17. Soddisfazione per i servizi di mobilità	Istat

## **2.2. Sottosezione di programmazione - Performance**

La programmazione degli obiettivi specifici è stata influenzata dall'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, che ha inciso in modo determinante sul nostro modo di vivere, di lavorare, di interagire, causando una grave crisi economica e sociale. La contrazione del PIL nel 2020 è stata pari all'8,9%, con una perdita media annua in termini di occupazione pari a 456 mila occupati (-2%) e con rilevantissimi impatti negativi specialmente sulle donne e sui giovani.

Dai più recenti sviluppi di settore, emergono, tuttavia, risultati confortanti: l'anno trascorso si è chiuso, infatti, con una crescita del Pil del 6,2 per cento e dei consumi del 5,1 per cento. Risultati che testimoniano una grande vitalità del tessuto produttivo del Paese, anche se vi sono alcuni settori, a cominciare dalla filiera turistica e dall'area della cultura e del tempo libero, che non hanno mai partecipato pienamente a questa ripresa e che sono ancora molto distanti dai livelli del 2019. Per i consumi, in calo del 7,3 per cento rispetto al 2019, il completo ritorno ai livelli pre-pandemici si stima non avverrà prima del 2023. Per una ripresa più robusta bisognerà, dunque, attendere condizioni macroeconomiche più favorevoli, anche perché la nuova ondata pandemica, con le conseguenti restrizioni e, soprattutto, l'accelerazione inflazionistica innescata dai prezzi delle materie prime, rischiano di bloccare l'ampio potenziale di consumo delle famiglie italiane.

In tale contesto, le politiche pubbliche si sono orientate verso scelte e soluzioni in grado di contemperare le esigenze di tutela della salute con quelle di sostegno al lavoro e ai settori economici e produttivi, ma anche di cogliere l'occasione per realizzare trasformazioni radicali del modello economico e sociale, in linea con ciò che la Commissione europea ha definito "resilienza trasformativa" del sistema socioeconomico, trasfusa nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next generation EU.

Si tratta di un mutamento di visione coerente col cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sottoscritta dall'Italia nel 2015. La consapevolezza della necessità di una svolta nella direzione di uno sviluppo sostenibile è certamente rafforzata dal nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e dagli indirizzi della Commissione nel creare "un'Europa resiliente, sostenibile e giusta". Di conseguenza, gli interventi finanziati con il PNRR e con il Fondo Complementare sono finalizzati a contribuire alla transizione ambientale e alla resilienza e sostenibilità dello sviluppo, a perseguire con successo la transizione digitale, a favorire e sostenere i processi di innovazione, ad aumentare la competitività e a ridurre le disuguaglianze.

La ripresa e la resilienza del nostro Paese dipendono in modo decisivo dalla dotazione infrastrutturale di cui esso dispone e dall'efficienza dei sistemi a rete che sostengono le attività economiche e sociali. Investimenti rapidi e consistenti nel settore, sono

destinati ad esercitare un rilevante effetto positivo di tipo occupazionale ed a contribuire al miglioramento della competitività della nostra economia e della qualità della vita delle persone e dell'ambiente. Trasformare in senso sostenibile le infrastrutture e il sistema dei trasporti, infatti, crea benefici al sistema economico attuale e futuro e risulta indispensabile per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei gas serra al 2030 previsti dall'Unione europea e per realizzare la decarbonizzazione entro il 2050: da soli, il settore dei trasporti e quello edilizio contribuiscono per più della metà alle emissioni di gas climalteranti e il loro impatto sulla qualità del suolo e della biodiversità è evidente.

I 36,1 miliardi di euro di investimenti di competenza del Ministero previsti dalla Legge di Bilancio 30 dicembre 2021, n. 234 hanno l'obiettivo di rendere sostenibili il potenziamento e la modernizzazione delle infrastrutture e dei sistemi di mobilità, in coerenza con i principi del PNRR, dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con gli obiettivi del *Green Deal* europeo, portando a circa 100 miliardi di euro l'impegno del Ministero nei prossimi dieci anni, aggiungendosi ai fondi del Next Generation EU e del Piano Nazionale Complementare ai fondi ordinari a disposizione del Ministero e alle ulteriori risorse derivanti dal Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027.

Gli investimenti previsti dalla Legge di Bilancio sono principalmente orientati:

- allo sviluppo della mobilità sostenibile e alla decarbonizzazione del sistema dei trasporti, in linea con gli obiettivi e le misure del pacchetto europeo "Fit for 55" (2 miliardi di euro);
- al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie, del trasporto rapido di massa e della mobilità locale (20,6 miliardi di euro);
- alla manutenzione e realizzazione di infrastrutture stradali, ponti e viadotti (10,8 miliardi di euro); al rafforzamento delle infrastrutture idriche e al completamento di opere pubbliche (0,7 miliardi di euro);
- alla realizzazione di opere necessarie per grandi eventi internazionali ospitati nel nostro Paese, in particolare le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 e il Giubileo 2025 (1,7 miliardi di euro);
- al rafforzamento della flotta navale impegnata in attività di salvataggio e alla digitalizzazione del Mims per migliorare i servizi ai cittadini, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni (0,3 miliardi di euro).

Si affiancheranno alle risorse del PNRR fino al 2026, per garantire la continuità degli investimenti fino all'anno 2036, essendo previsti 12,3 miliardi di euro dal 2022 al 2026, 11,1 miliardi di euro dal 2027 al 2030, 12,6 miliardi di euro dal 2031 al 2036.

Gli obiettivi specifici ed i correlati obiettivi annuali sono dettagliati nel Piano della performance 2022-2024, approvato con decreto ministeriale 27 gennaio 2022, n. 27, consultabile al link

[https://trasparenza.mit.gov.it/archivio19\\_regolamenti\\_0\\_6454.html](https://trasparenza.mit.gov.it/archivio19_regolamenti_0_6454.html)

### **2.3. Sottosezione di programmazione – Rischi corruttivi e trasparenza**

Nel corso del 2022, il Ministero ha voluto potenziare, rispetto al passato, la struttura organizzativa a supporto delle attività di prevenzione della corruzione, costituendo l'*Ufficio di controllo interno e gestione dei rischi*, previsto dall'articolo 15, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020, n.190, come modificato e integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 115.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 febbraio 2022, il Direttore Generale dell'*Ufficio di controllo interno e gestione dei rischi* ha assunto anche la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, superando la precedente distinta attribuzione dei ruoli di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza.

Il suddetto Ufficio svolge compiti di controllo di gestione e *risk management*; controllo successivo interno di regolarità contabile e amministrativa limitatamente agli atti non sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20, ovvero al controllo di regolarità amministrativa previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123; controllo interno ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari; controllo ispettivo straordinario; verifica delle attività di vigilanza sulle società e sugli organismi strumentali vigilati.

Il Ministero, pertanto, ha inteso dotarsi un sistema strutturato di gestione del rischio, ampliato, oltre all'area della prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione, a tutte le ulteriori aree di rischio connesse all'attuazione dei programmi e degli obiettivi strategici dell'Amministrazione, con particolare riferimento al PNRR e al PNC.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022 - 2024, consultabile al link [PTPCT 2022-2024.pdf \(mit.gov.it\)](#), è stato approvato con decreto ministeriale 29 aprile 2022, n. 108 con l'obiettivo di rendere sempre più efficaci, incisive e concrete le azioni di contrasto alla corruzione e ai fenomeni di illegalità e di porsi volutamente come *work in progress*, da aggiornarsi in ragione delle risultanze delle attività di analisi e mappatura del concreto "*stato dell'arte*".

## **SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

### **3.1. Sottosezione di programmazione. Struttura organizzativa**

#### **3.1.1. Organigramma**

Il Ministero è articolato:

- in sede centrale, in tre Dipartimenti, così denominati:
  - Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici;
  - Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative ed urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali;
  - Dipartimento per la mobilità sostenibile.
- a livello periferico, in sette Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, dipendenti dal Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative ed urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali, ed in quattro Direzioni generali territoriali, dipendenti dal Dipartimento per la mobilità sostenibile.

I Dipartimenti assicurano l'esercizio delle funzioni e dei compiti di spettanza statale nelle aree funzionali di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni.

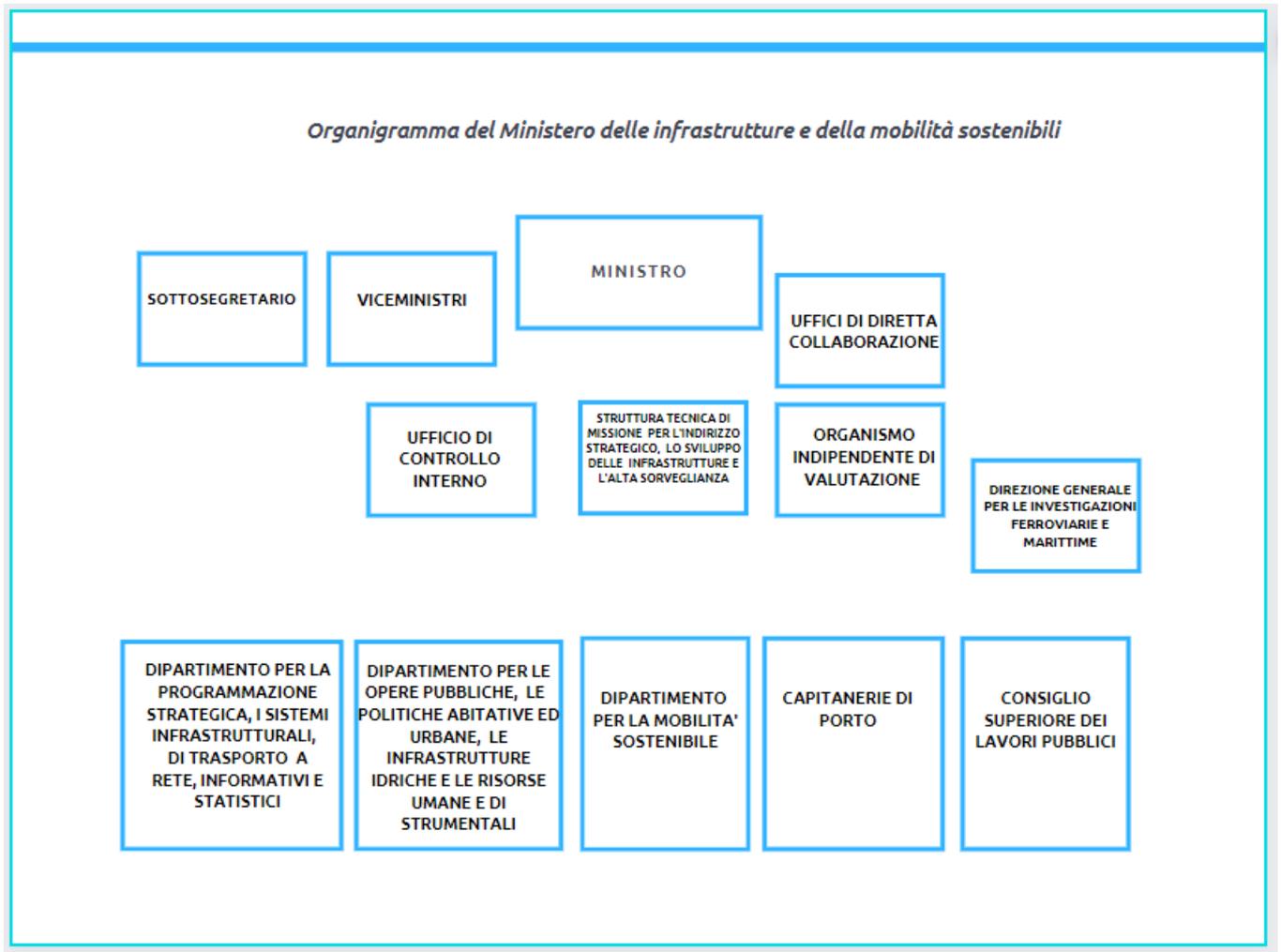
Nell'ambito del Ministero è incardinato il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, che dipende funzionalmente dal Ministro ed esercita i compiti di cui all'articolo 14 del richiamato D.P.C.M. 23 dicembre 2020, sulla base delle direttive e degli indirizzi del Ministro, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 118 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

Nell'assetto organizzativo del Ministero sono altresì incardinati:

- il Consiglio superiore dei lavori pubblici, dotato di piena autonomia organizzativa e funzionale ed organizzato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, che è articolato in tre sezioni distinte per materie e compiti.
- gli Organismi e le istituzioni di cui al Capo VI del citato D.P.C.M. 23 dicembre 2020, che operano secondo le attribuzioni definite da leggi speciali (Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, la Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza e l'Ufficio di controllo interno e gestione dei rischi).

I tre Dipartimenti, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, costituiscono centri di responsabilità amministrativa del Ministero, unitamente al centro di responsabilità amministrativa

Gabinetto, nel quale è ricompreso anche l'Organismo indipendente di valutazione del Ministero, organo collegiale che svolge le funzioni previste dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009, e successive modificazioni, avvalendosi della Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance di cui all'articolo 14, comma 9, del decreto medesimo.



## STRUTTURE CENTRALI DEI DIPARTIMENTI

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, I SISTEMI INFRASTRUTTURALI, DI TRASPORTO A RETE, INFORMATIVI E STATISTICI	DIPARTIMENTO PER LE OPERE PUBBLICHE, LE POLITICHE ABITATIVE ED URBANE, LE INFRASTRUTTURE IDRICHE E LE RISORSE UMANE E STRUMENTALI	DIPARTIMENTO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE
<b>DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, LA PIANIFICAZIONE ED I PROGETTI INTERNAZIONALI</b>	<b>DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE, LE POLITICHE ABITATIVE, LE RISORSE UMANE E STRUMENTALI</b>	<b>DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE INTEGRATE DI MOBILITA' SOSTENIBILE, LA LOGISTICA E L'INTERMODALITA'</b>
<b>DIREZIONE GENERALE PER LE STRADE E LE AUTOSTRADE, L'ALTA SORVEGLIANZA SULLE INFRASTRUTTURE STRADALI E LA VIGILANZA SUI CONTRATTI CONCESSORI AUTOSTRADALI</b>	<b>DIREZIONE GENERALE PER LA REGOLAZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI E LA VIGILANZA SULLE GRANDI OPERE</b>	<b>DIREZIONE GENERALE PER LA MOTORIZZAZIONE E PER I SERVIZI AI CITTADINI E ALLE IMPRESE IN MATERIA DI TRASPORTI E NAVIGAZIONE</b>
<b>DIREZIONE GENERALE PER IL TRASPORTO E LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE</b>	<b>DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DEL BILANCIO DEGLI AFFARI GENERALI E DELLA GESTIONE SOSTENIBILE DEL MINISTERO</b>	<b>DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE E L'AUTOTRASPORTO</b>
<b>DIREZIONE GENERALE PER LA DIGITALIZZAZIONE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI</b>	<b>DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE, E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE</b>	<b>DIREZIONE GENERALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE E LA MOBILITÀ PUBBLICA SOSTENIBILE</b>
		<b>DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE</b>
		<b>DIREZIONE GENERALE PER GLI AEROPORTI, IL TRASPORTO AEREO E I SERVIZI SATELLITARI</b>

Nell'ambito del Dipartimento per la mobilità sostenibile opera il **Comitato centrale per l'albo nazionale degli autotrasportatori**, il quale esercita le funzioni di competenza, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284.

## STRUTTURE PERIFERICHE DEI DIPARTIMENTI

DIPARTIMENTO PER LE OPERE PUBBLICHE, LE POLITICHE ABITATIVE ED URBANE, LE INFRASTRUTTURE IDRICHE E LE RISORSE UMANE E STRUMENTALI	DIPARTIMENTO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE
PROVVEDITORATO PIEMONTE -VALLE D'AOSTA-LIGURIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL NORD-OVEST
PROVVEDITORATO LOMBARDIA- EMILIA ROMAGNA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL NORD-EST
PROVVEDITORATO VENETO- TRENTINO-ALTO ADIGE-FRIULI- VENEZIA GIULIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL CENTRO
PROVVEDITORATO TOSCANA- MARCHE- UMBRIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL SUD
PROVVEDITORATO LAZIO-ABRUZZO- SARDEGNA	
PROVVEDITORATO CAMPANIA- MOLISE- PUGLIA-BASILICATA	
PROVVEDITORATO CALABRIA-SICILIA	

### 3.1.2. Livelli di responsabilità organizzativa

Di seguito sono indicate le principali attività svolte dal Ministero, in relazione alla struttura competente.

## CENTRI DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

*Dipartimento per  
la programmazione strategica, i sistemi  
infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e  
statistici*

*Identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio, con riferimento all'articolazione delle infrastrutture sul territorio a rete, in coordinamento con il Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali; monitoraggio dei progetti internazionali ed europei di settore; pianificazione strategica di settore; gestione dei programmi d'iniziativa europea di settore; pianificazione, programmazione e gestione della rete nazionale stradale ed autostradale; predisposizione e sottoscrizione degli atti convenzionali autostradali e valutazione dei relativi piani economico-finanziari; vigilanza sulle concessionarie autostradali*

*Dipartimento per  
le opere pubbliche, le politiche abitative ed urbane, le  
infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali*

*finalizzata alla verifica dell'adempimento degli obblighi convenzionali; pianificazione e programmazione del trasporto ferroviario; pianificazione e programmazione delle infrastrutture ferroviarie e dell'interoperabilità ferroviaria; trasformazione digitale; sicurezza informatica; sviluppo e gestione dei sistemi informativi, comunicazione istituzionale e consulenza tecnico-informatica agli uffici del Ministero; monitoraggio, elaborazione e controllo dei dati statistici; gestione dell'osservatorio per le Smart Road e i veicoli connessi e per quelli a guida automatica.*

*Identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio, con riferimento alle opere di competenza statale diverse dalle infrastrutture di trasporto a rete in coordinamento con il Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture di trasporto a rete e i sistemi informativi; progettazione delle costruzioni civili; realizzazione di programmi speciali; regolazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; rapporti con organismi internazionali, europei e nazionali in materia di contratti pubblici, sorveglianza sulle grandi opere; edilizia residenziale; edilizia demaniale; politiche abitative e dell'edilizia, concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane; repressione dell'abusivismo; programmi di riqualificazione urbana; vigilanza tecnica in materia di dighe, opere di derivazione e costruzioni idriche ed elettriche; pianificazione e programmazione di interventi nel settore idrico; attività consultiva in materia di norme tecniche di costruzione e sicurezza nell'esecuzione delle opere pubbliche; verifica del rispetto dei piani di sicurezza e delle norme di sicurezza; monitoraggio delle costruzioni, anche per la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa; sviluppo della progettazione e pianificazione di interventi edilizi; supporto alle amministrazioni pubbliche per la progettazione della manutenzione di edifici pubblici; programmazione e gestione delle risorse statali inerenti i grandi eventi; gestione delle risorse umane; relazioni sindacali; coordinamento e supporto alla redazione del bilancio del Ministero; servizi e forniture.*

*Dipartimento per la mobilità sostenibile*

*Programmazione, indirizzo, regolazione e vigilanza in materia di trasporti terrestri; omologazione di veicoli e abilitazione dei conducenti; programmazione e regolazione in materia di trasporto intermodale; programmazione delle risorse statali in materia trasporto pubblico locale; attività di indirizzo e di monitoraggio con riferimento ai piani urbani della mobilità sostenibile; regolazione in materia di autotrasporto di persone e cose; attività di indirizzo ai fini della sicurezza dei sistemi di trasporto a impianti fissi ad esclusione delle ferrovie; gestione dei trasporti esercitati in regime di concessione; indirizzo in materia di sicurezza stradale, prevenzione incidenti, formazione e informazione dei conducenti; conduzione della centrale operativa del Centro di coordinamento delle informazioni sulla sicurezza stradale (CCISS), per l'erogazione dei servizi di infomobilità;*

*Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto*

*gestione applicativa e supporto allo sviluppo del sistema informativo motorizzazione; indirizzo, pianificazione e programmazione in materia di aviazione civile e vigilanza sugli enti di settore; rapporti con organismi internazionali, europei e nazionali in materia di trasporto terrestre, marittimo ed aereo; indirizzo, programmazione e regolazione in materia di navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sulle Autorità di sistema portuale e sulle attività nei porti; infrastrutture portuali; attività di indirizzo per la gestione e la disciplina d'uso delle aree demaniali marittime; programmazione e gestione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; disciplina del personale della navigazione marittima e interna, per quanto di competenza.*

*Ricerca e soccorso in mare e nei laghi maggiori ove sia istituito apposito proprio presidio, organizzazione e coordinamento delle relative attività di formazione, qualificazione ed addestramento; gestione operativa, a livello centrale, del sistema di controllo del traffico marittimo mercantile, quale nodo di scambio diretto delle informazioni connesse agli usi civili e produttivi del mare; esercizio delle competenze in materia di sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo; rapporti con organismi nazionali ed internazionali per gli aspetti relativi alla sicurezza della navigazione, del trasporto marittimo e nei porti, anche relativamente all'impiego di personale del Corpo, sulla base di direttive generali o specifiche del Ministro, per gli altri profili funzionali correlati alle competenze del Ministero; personale marittimo e relative qualifiche professionali certificazione degli enti di formazione e di addestramento del personale marittimo gestione del sistema informativo della gente di mare; coordinamento delle attività, organizzazione e ispezioni relative ai servizi delle Capitanerie di Porto; predisposizione della normativa tecnica di settore; impiego del personale militare del Corpo delle Capitanerie di Porto; vigilanza e controllo operativo in materia di sicurezza delle navi e delle strutture portuali nei confronti di minacce. Svolge, inoltre, in sede decentrata le attribuzioni per lo stesso previste dal Codice della navigazione e dalle altre leggi speciali, nelle materie di competenza del Dipartimento per i trasporti e la navigazione che esercita il relativo coordinamento funzionale tramite il Comando generale.*

*Consiglio superiore dei lavori pubblici*

*Massimo organo tecnico consultivo dello Stato in materia di lavori pubblici, dotato di piena autonomia funzionale ed organizzativa, che svolge attività di consulenza facoltativa per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e per gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici che ne facciano richiesta.*

## **ALTRI ORGANISMI E STRUTTURE**

*Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime*

*Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza*

*Ufficio di controllo interno e di gestione dei rischi*

*Compiti di cui al decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50 in materia di sinistri ferroviari, e al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, in materia di sinistri marittimi.*

*Indirizzo e pianificazione strategica, ricerca, supporto ed alta consulenza, valutazione, revisione della progettazione, monitoraggio ed alta sorveglianza delle infrastrutture.*

*Controllo di gestione; controllo successivo di regolarità contabile, di regolarità amministrativa e ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni del Ministero, controllo ispettivo straordinario; verifica delle attività di vigilanza sulle società e sugli organismi strumentali vigilati e totalmente controllati; vigilanza sulle società partecipate o controllate dal Ministero; vigilanza su ANSFISA; funzioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*

Con decreto ministeriale 30 novembre 2021, n. 481, registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 2021, n. 3089, sono stati rimodulati il numero ed i compiti degli Uffici dirigenziali di livello non generale della struttura organizzativa del Ministero.

### 3.1.3. Personale

La dotazione organica del Ministero, prevista dal D.P.C.M. 23 dicembre 2020, n. 190, come modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 115, è pari a 7.999 unità.

<b>DOTAZIONE ORGANICA AI SENSI DEL D.P.C.M 23 DICEMBRE 2020, COME MODIFICATO DAL D.P.C.M. 24 GIUGNO 2021, N. 115</b>	
Dirigenti prima fascia	38
Dirigenti seconda fascia	195
<i>Totale Dirigenti</i>	<b>233</b>
Terza Area	3.014
Seconda Area	4.535
Prima Area	217
<i>Totale Aree</i>	<b>7.766</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>7.999</b>

Il personale effettivamente in servizio, alla data del 1° gennaio 2022, è pari a **6.230 unità**.

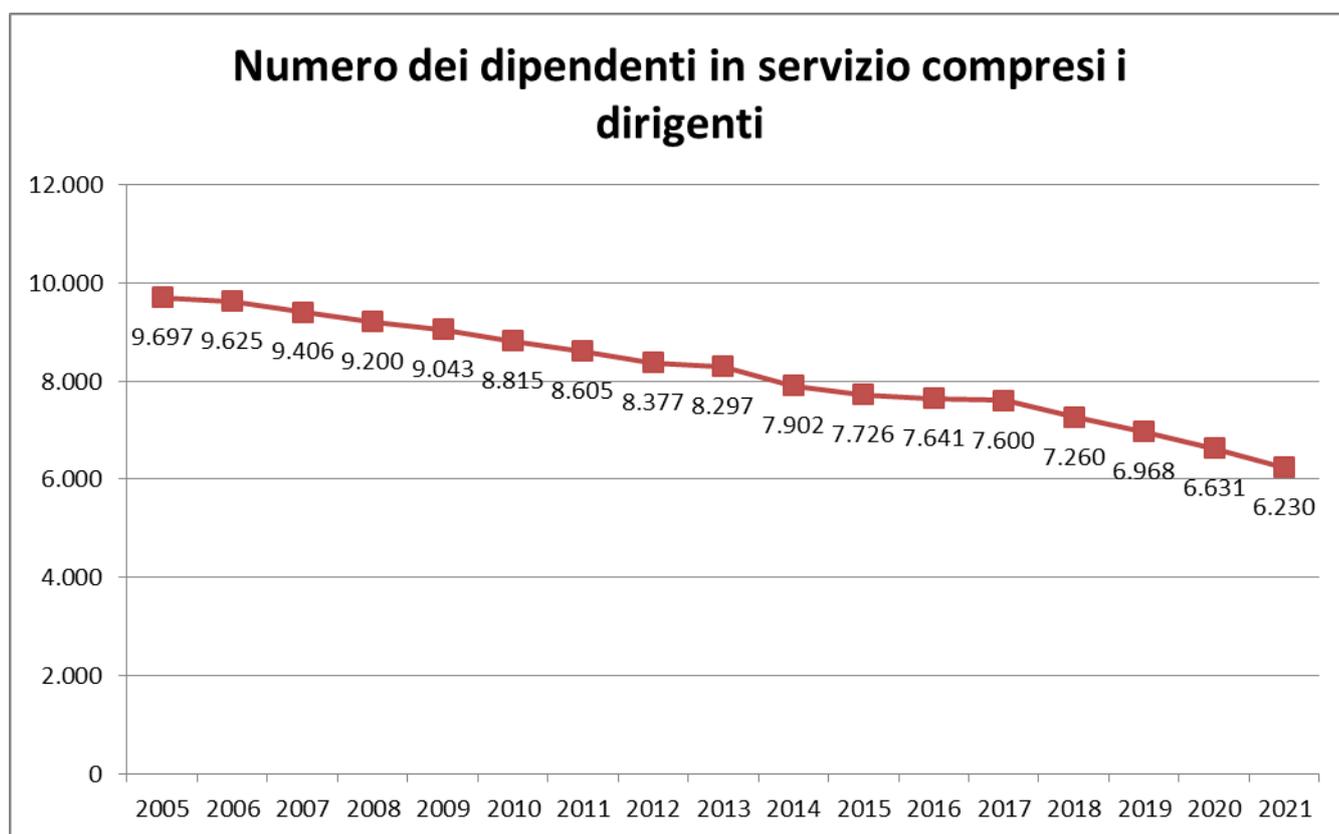
<b>PERSONALE IN SERVIZIO ALLA DATA DEL 1° GENNAIO 2022</b>	
<b>PERSONALE CIVILE</b>	
Dirigenti prima fascia	35
Dirigenti seconda fascia	157
<i>Totale Dirigenti</i>	<b>192</b>
Terza Area	2200
Seconda Area	3525
Prima Area	300
<i>Totale Aree</i>	<b>6025</b>
Personale in servizio (non dipendente) sulla base di contratti per l'esternalizzazione di servizi	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>6217</b>
<b>Personale a tempo determinato</b>	3
<b>Totale personale civile</b>	<b>6230</b>
<b>PERSONALE MILITARE<sup>3</sup></b>	
Ufficiali Ammiragli	17
Ufficiali Superiori	734
Ufficiali Inferiori	449
Ruolo Marescialli	2.686
Ruolo Sergenti	1.583
Ruolo Sottocapi	3.302
Personale non in S.p.e.	1.968
<b>Totale Personale militare</b>	<b>10.739</b>

---

<sup>3</sup> Il personale militare non è ricompreso nella dotazione organica del Ministero.

## *Evoluzione della consistenza organica (anni 2004-2021)*

<b>Anni</b>	<b>Numero dei dipendenti civili in servizio compresi i dirigenti</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione % rispetto all'anno precedente</b>
<b>2004</b>	9.785	-	-
<b>2005</b>	9.697	-88	-0,90
<b>2006</b>	9.625	-72	-0,74
<b>2007</b>	9.406	-219	-2,28
<b>2008</b>	9.200	-206	-2,19
<b>2009</b>	9.043	-157	-1,71
<b>2010</b>	8.815	-228	-2,52
<b>2011</b>	8.605	-210	-2,38
<b>2012</b>	8.377	-228	-2,65
<b>2013</b>	8.297	-80	-0,95
<b>2014</b>	7.902	-395	-4,76
<b>2015</b>	7.726	-176	-2,23
<b>2016</b>	7.641	-85	-1,10
<b>2017</b>	7.600	-41	-0,54
<b>2018</b>	7.260	-340	-4,00
<b>2019</b>	6.968	-292	-4,00
<b>2020</b>	6.631	-337	-5,00
<b>2021</b>	6.230	-401	-6,00



L'elenco dei consulenti e dei collaboratori esterni è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Ministero, sotto-sezione "Titolari di incarichi di collaborazione esterna e consulenza", al seguente *link*:

[http://trasparenza.mit.gov.it/pagina61\\_incarichi-retribuiti-e-non-retribuiti-affidati-a-soggetti-esterni.html](http://trasparenza.mit.gov.it/pagina61_incarichi-retribuiti-e-non-retribuiti-affidati-a-soggetti-esterni.html).

### 3.2. Sottosezione di programmazione – Organizzazione del lavoro agile

L'articolo 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n.77, nel prevedere il ritorno in servizio dei dipendenti pubblici dopo la prima emergenza pandemica, ha delineato un quadro prospettico nel quale il lavoro agile è destinato a rappresentare stabilmente una modalità di prestazione lavorativa da aggiungere a quella in presenza e al telelavoro, demandando al Ministro per la Pubblica Amministrazione la possibilità di stabilire: *“modalità organizzative, criteri e principi in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile, anche prevedendo il conseguimento di precisi obiettivi quantitativi e qualitativi”*. Lo stesso articolo ha previsto che *“entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150”*.

Il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n.113, nell'introdurre il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, ne ha dedicato una parte alla strategia di gestione del lavoro agile.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione, con decreto del 8 ottobre 2021, ha introdotto il principio secondo il quale il lavoro in presenza deve essere prevalente rispetto a quello svolto in modalità agile e, in deroga alla disciplina fondamentale contemplata dalla legge 22 maggio 2017, n.81, ha dettato specifiche linee guida per la disciplina dell'istituto.

Il Contratto Collettivo Nazionale Funzioni Centrali del 21 dicembre 2021 ha inserito norme regolatorie per il lavoro a distanza, declinato in lavoro agile e in lavoro da remoto, ed ha riconosciuto il lavoro agile come *“una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per i processi e le attività di lavoro previamente individuati dalle amministrazioni”*.

Il Ministero, nell'ambito della programmazione 2022 ed in continuità con la precedente, ha confermato l'intenzione di delineare un quadro prospettico, non condizionato da emergenze sanitarie, nel quale il lavoro agile, affiancato al lavoro in presenza, rappresenti una costante nel *modus operandi* dell'amministrazione, per migliorare l'efficienza e la produttività dei servizi e per stimolare le strutture alla ricerca di novità procedurali e tecnologiche.

Le linee programmatiche di dettaglio sono riportate nel Piano Organizzativo del Lavoro Agile, POLA, che è parte integrante del Piano della performance 2022-2024, approvato con decreto ministeriale 27 gennaio 2022, n. 27, ed è consultabile al link [https://trasparenza.mit.gov.it/archivio19\\_regolamenti\\_0\\_6454.html](https://trasparenza.mit.gov.it/archivio19_regolamenti_0_6454.html)

### **3.3. Sottosezione di programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale**

Redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n.165/2001, come modificato dal decreto legislativo n.75/2017, si pone in continuità con i Piani precedenti. Partendo dall'assetto strutturale del Ministero, ridisegnato dai provvedimenti di riorganizzazione cui si è fatto cenno nella Sezione 1, il Piano 2021-2023 espone la nuova dotazione organica e individua il relativo budget complessivo, le cessazioni verificatesi (evidenziando un trend di circa 250 unità di personale l'anno) e i relativi risparmi di spesa. Inoltre, esso quantifica la richiesta di autorizzazione ad assumere, per i dirigenti e per le aree, ponendo in relazione la nuova dotazione organica, le richieste di assunzione ad assumere relative agli anni 2018, 2019, 2020 e 2021, le assunzioni autorizzate da leggi speciali, la sostenibilità del piano assunzionale nell'ambito del triennio.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023 è stato trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica il 22 dicembre 2021.

Alla **formazione del personale** è dedicato il **Piano Triennale della Formazione 2022-2024**

[https://trasparenza.mit.gov.it/archiviofile/mit/Personale/convenzioni\\_tirocini\\_formativi/Piano%20triennale%20per%20la%20formazione%202022%20-2024%20Ministero%20delle%20infrastrutture%20e%20della%20mobilit%C3%A0%20sostenibili.pdf](https://trasparenza.mit.gov.it/archiviofile/mit/Personale/convenzioni_tirocini_formativi/Piano%20triennale%20per%20la%20formazione%202022%20-2024%20Ministero%20delle%20infrastrutture%20e%20della%20mobilit%C3%A0%20sostenibili.pdf)

Redatto in applicazione delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 70, sul “Riordino del Sistema di Reclutamento e Formazione dei Dipendenti Pubblici e delle Scuole Pubbliche di Formazione”, costituisce il principale strumento di programmazione e di governo della formazione del personale, rappresentando le esigenze formative del triennio e delineando le esigenze programmatiche e di sviluppo che si intendono perseguire.

## **SEZIONE 4 – MONITORAGGIO**

Il monitoraggio delle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance” è effettuato, con le modalità stabilite dall’articolo 6 del decreto legislativo n. 150 del 2009, dall’OIV, che accede alle risultanze dei sistemi di controllo strategico (SISTRA) e di gestione (SIGEST) del Ministero, per verificare l’andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e per segnalare all’organo di indirizzo politico-amministrativo la necessità o l’opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio, al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l’assetto dell’organizzazione e delle risorse disponibili.

Gli esiti del monitoraggio sono evidenziati, ai sensi dell’articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 150 del 2009, nella Relazione annuale sulla performance, approvata dall’organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall’OIV. La Relazione evidenzia a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Il monitoraggio della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” è effettuato secondo le indicazioni dell’ANAC.

Il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance della sezione “Organizzazione e capitale umano” è effettuato, su base triennale, dall’OIV.